



FEBR
2025
ANNOXXXI



PROCEDURA STRAORDINARIA IRC UN'OPPORTUNITÀ

WWW.SNADIR.IT
SNADIR@SNADIR.IT

Mensile di attualità, cultura, informazione a cura dello Snadir - Sindacato Nazionale Autonomo Degli Insegnanti di Religione
Redazione - Amministrazione - Segreteria: Via sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA [RG] - Tel 0932/762374 [2 linee r.a] - Fax
0932/455328 Direttore responsabile: Rosario Cannizzaro - Iscr. Trip.Modica n.2/95 - Iscritto al R.O.C. n. 30311 - Poste Italiane
S.p.a - Spedizione in abbonamento postale 70% - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, Ragusa

ANNO XXXI
NUMERO 02
Febbraio 2025

Direttore
Orazio Ruscica

Direttore responsabile
Rosario Cannizzaro

Coordinatori redazionali
Lorena Spampinato
Salvatore Cannata
Domenico Pisana

Progetto Grafico
adkdesign Milano

Progetto Grafico Copertina
Giuseppe Ruscica

Hanno collaborato
Ernesto Soccavo
Matteo Orazini
Saro Cannizzaro
Rosaria Di Meo
Domenico Pisana
Arturo Francesconi

**Direzione, Redazione,
Amministrazione**
Via Sacro Cuore, 87
97015 MODICA (RG)
Tel 0932 762374
Fax 0932 455328
Email snadir@snadir.it
Sito web www.snadir.it
Blog www.professioneir.it

APP Snadir
È presente nel sito
www.professioneir.it
l'applicazione gratuita di Snadir
per ricevere in modo costante e
veloce news di attualità, cultura
e informazione sindacale

Chiuso in tipografia il
07 Febbraio 2025

Spedizione
in abbonamento postale

Associato all'USPI
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA



SOMMARIO

EDITORIALE

01 **Procedura straordinaria IRC: un'opportunità**
di Orazio Ruscica

ATTIVITÀ SINDACALE E TERRITORIO

02 **Alla ricerca del 'bonus' scomparso...**
di Ernesto Soccavo

04 **La mia esperienza concorsuale**
di Matteo Orazini

RICERCA E FORMAZIONE

06 **Disagio scolastico nei bambini: distinguere
tra riluttanza e rifiuto**
di Rosario Cannizzaro

08 **Gamification e didattica: il game design al
servizio dell'apprendimento**
di Rosaria Di Meo

SCUOLA E SOCIETÀ

10 **RUBRICA: *Riflessioni oltre la soglia.***
**L'educazione alla bellezza
nell'insegnamento della religione cattolica**
di Domenico Pisana

12 **Dare un senso alla vita. La figura di Viktor Frankl**
di Arturo Francesconi



PROCEDURA STRAORDINARIA IRC: UN'OPPORTUNITÀ.

Snadir al fianco dei docenti di religione: supporto, tutela e fiducia per affrontare al meglio la prova e valorizzare la nostra professionalità.

di Orazio Ruscica

Segretario nazionale Snadir e Presidente FGU

Care Colleghe e Colleghi,

Negli ultimi mesi, il nostro impegno come Snadir si è concentrato su un obiettivo fondamentale: garantire ai colleghi la serenità necessaria per affrontare al meglio le prove concorsuali per l'insegnamento della religione cattolica. Con la passione e la determinazione che da sempre caratterizzano la nostra azione sindacale, abbiamo accompagnato migliaia di docenti nel percorso di preparazione, offrendo strumenti concreti, formazione mirata e un supporto costante.

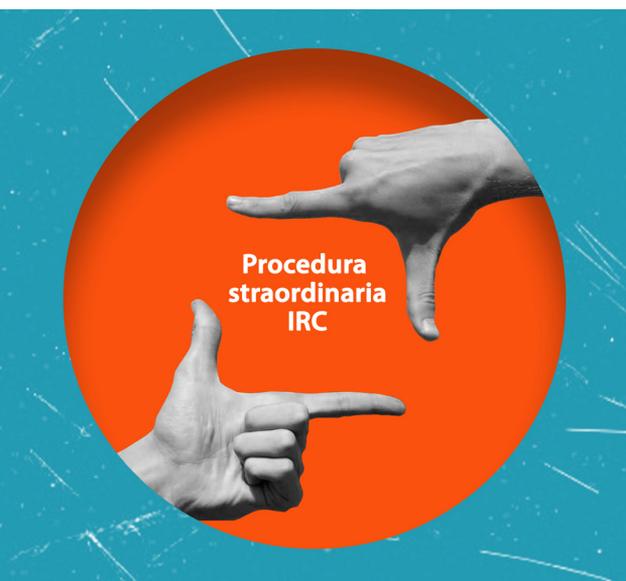
Il nostro lavoro, oltre a difendere i diritti dei docenti di religione, crea le condizioni affinché ogni collega possa sentirsi valorizzato, rispettato e tutelato nel proprio ruolo professionale. È in quest'ottica che abbiamo vigilato sull'andamento delle prove concorsuali, intervenendo tempestivamente in tutte quelle situazioni in cui si sono riscontrate anomalie o irregolarità. Il nostro obiettivo è sempre stato quello di assicurare a tutti una valutazione equa, basata su criteri chiari e trasparenti.

A questo proposito, voglio rassicurare tutti coloro che si apprestano a sostenere la prova orale: nella stragrande maggioranza dei casi, i candidati hanno trovato un clima sereno e commissioni predisposte ad ascoltare e valorizzare il lavoro svolto. Come abbiamo più volte sottolineato, non c'è motivo di temere: ogni insegnante di religione è già preparato per affrontare questa sfida. La progettazione didattico-metodologica, cuore della prova orale, è qualcosa che tutti noi realizziamo quotidianamente per le nostre classi. L'importante è affrontarla con lucidità e fiducia nelle proprie competenze, senza lasciarsi condizionare da ansie infondate o discussioni inutilmente allarmistiche.

Abbiamo sempre sconsigliato di seguire gruppi o chat che alimentano il panico e la confusione. Al contrario, abbiamo promosso un approccio razionale, basato sulla consapevolezza delle proprie capacità e sulla possibilità, laddove necessario, di tutelare i propri diritti con strumenti adeguati come l'accesso agli atti e il ricorso, qualora le valutazioni non risultassero corrette.

Il concorso non è una minaccia, ma un'opportunità per il riconoscimento della nostra professionalità. Il fatto stesso che molte commissioni abbiano riconosciuto la preparazione dei candidati conferma il valore del lavoro che ogni giorno svolgiamo nelle scuole. Inoltre, questa prova segna un passaggio significativo nella crescita della nostra categoria, contribuendo a consolidare la nostra presenza nella scuola italiana come docenti al pari di tutti gli altri.

Snadir continuerà a essere al fianco di tutti i docenti di religione, supportandoli in questo percorso con il consueto impegno e determinazione. La nostra forza sta nella nostra unità e nella consapevolezza di essere parte di una comunità professionale che merita rispetto e riconoscimento. Affrontiamo quindi queste prove con la certezza di essere pronti e con la serenità di sapere che non siamo soli: Snadir siamo noi!



ALLA RICERCA DEL 'BONUS' SCOMPARSO...

Sono stati assegnati i 500 euro per la 'Carta docente' anche ai precari con contratto annuale, riconoscendo il medesimo diritto alla formazione dei colleghi a tempo indeterminato. La norma prevede che "le somme non spese entro la conclusione dell'anno scolastico di riferimento sono disponibili nell'anno scolastico successivo".



di Ernesto Soccavo

Docente di discipline giuridiche
e vice segretario nazionale Snadir

Nell'anno scolastico 2023/2024, con specifica norma (articolo 15 del Decreto legislativo 69/2023, convertito con modifiche in Legge numero 103/2023) sono stati assegnati nell'apposita piattaforma, i 500 euro per la 'Carta docente' anche agli insegnanti precari con contratto annuale, riconoscendo loro il medesimo diritto alla formazione degli insegnanti con contratto a tempo indeterminato. La norma prevede che "le somme non spese entro la conclusione dell'anno scolastico di riferimento sono rese disponibili nella Carta dell'anno scolastico successivo, in aggiunta alle risorse ordinariamente erogate" (articolo 6 comma 6 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 novembre 2016).

Un pari trattamento avrebbe dovuto garantire anche ai docenti precari con incarico annuale di poter utilizzare l'importo della Carta (disponibile da settembre 2023) fino ad agosto 2025; ma incomprensibilmente le somme non spese, in tutto o in parte, al 31 agosto 2024, sono scomparse dalla piattaforma. Il ministero dell'Istruzione e del Merito (che si avvale della SO.GE.I - Società Generale d'Informatica S.p.A.) vigila sul corretto uso della Carta e può provvedere, in caso di violazioni "...





SOGEI potrebbe rilevare i contratti annuali sottoscritti a settembre 2024 utili ad attestare il diritto, anche per i precari, ad utilizzare importi residui disponibili da settembre 2023 non ancora spesi. Solo in tal modo si può la non discriminazione”.



alla sua disattivazione (articolo 9 comma 1 DPCM 28 novembre 2016)”. Ma niente di ciò è avvenuto. Forse il MIM ha ritenuto doversi applicare la regola secondo la quale la Carta non è più fruibile all'atto della cessazione dal servizio (DPCM 28 novembre 2016, articolo 3 comma 2) ma il termine della supplenza annuale non significa uscita dal sistema scolastico, ipotesi collegabile alla cessazione dai servizio di coloro che vengono collocati in pensione.

Il docente precario al quale sia stata attribuita la Carta docente nell'anno scolastico 2023/2024, ha diritto ad utilizzare eventuali somme residue anche nell'anno scolastico successivo in quanto permane il suo inserimento nel sistema scolastico -sentenza Tribunale di Napoli 2024-. D'altra parte, ancora oggi SOGEI potrebbe rilevare i contratti annuali sottoscritti a settembre 2024 utili ad attestare la continuità della condizione lavorativa e quindi il diritto, anche per i precari, ad utilizzare eventuali importi residui disponibili da settembre 2023 ma non ancora spesi. Solo in tal modo si può realizzare il principio di non discriminazione -clausola 4 Accordo quadro allegato alla direttiva numero 1999/70 Comunità Europea- nonché al principio di buon andamento della Pubblica Amministrazione -sentenza Tribunale di Napoli anno 2024.

LA MIA ESPERIENZA CONCORSUALE



di Matteo Orazini

docente IRC dell'Arcidiocesi di Pisa

Carissimi, mi presento: sono Matteo Orazini, docente IRC dell'Arcidiocesi di Pisa.

Ho avuto accesso alla procedura straordinaria per la secondaria di primo e secondo grado, sostenendo la prova il primo giorno, con altri 9 colleghi che come me hanno aperto la pista in Toscana. Come iscritto SNADIR, ho frequentato i corsi di preparazione della mia regione e ho sempre sentito il nostro sindacato vicino, in particolare nella persona di Sandra Fornai, nostro coordinatore regionale. Per gli iscritti, è stato anche creato un gruppo WhatsApp per scambiarsi domande e informazioni utili.

Sono stato convocato ad Arezzo lunedì 20 gennaio per l'estrazione della traccia e martedì 21 ho sostenuto la prova. Fortunatamente, ho avuto la possibilità di arrivare il giorno prima per ambientarmi con calma. Quando lunedì alle 14.00 sono arrivato al liceo Redi, ho incontrato i colleghi con cui avrei condiviso questa esperienza. La dirigente, presidente della commissione, ci ha accolti con cordialità, spiegandoci che l'intento era metterci a nostro agio.

Dopo l'estrazione della traccia alle 14.30, sono rientrato in albergo per preparare la presentazione. Nel frattempo, nel gruppo WhatsApp i colleghi erano in ansia per le prime tracce estratte, così ho risposto alle loro domande per tranquillizzarli. Alle 17.00 ho scritto: "Ora stacco il cell e vado a finire il PowerPoint. Riapro le comunicazioni domani sera... ma state tranquilli, il clima è sereno, abbiate fiducia".

Il giorno dopo ero ottavo su dieci. Non ho assistito ai colloqui precedenti per non mettermi troppa pressione, ma chi usciva confermava: "Domande inerenti alla nostra presentazione" e "Cerco di metterti a tuo agio".



Alle 18.30 entro: 15 minuti per illustrare la traccia, mettendo in gioco tutto ciò che ho vissuto nei miei 11 anni di lavoro. Ho presentato un percorso sulle icone ortodosse in una scuola secondaria di primo grado, immaginata con il metodo SenzaZaino. L'argomento ha suscitato curiosità e nella discussione finale ho risposto alle domande, concludendo con una richiesta inaspettata della docente di inglese: spiegare il SenzaZaino in inglese.

Quando sono uscito, avevo un peso in meno e una grande soddisfazione nel cuore: avevo condiviso con la commissione chi sono e cosa vivo con i miei studenti. Nei giorni successivi ho ricevuto molti messaggi da colleghi che volevano condividere dubbi e impressioni. Questo mi ha confermato che tra noi docenti, e soprattutto tra docenti IRC, il sostegno reciproco è fondamentale.

Un pensiero dello SNADIR toscano mi ha accompagnato: "In questo concorso viene valutata una prova, non una persona". Ai colleghi che hanno già affrontato il concorso e a quelli che lo faranno, voglio ricordare che il nostro valore come docenti e professionisti non può essere oscurato da una singola mezz'ora. Affrontiamo la prova con serenità: il vero riconoscimento è il nostro impegno per la crescita dei ragazzi.

Grazie a Orazio Ruscica e allo SNADIR per il grande supporto, e un grazie speciale al coordinamento toscano, che ha garantito sempre la presenza di un rappresentante del sindacato.

Un caro saluto a tutti, un invito a rilassarsi per chi ha già sostenuto la prova e un augurio di serenità a chi la deve ancora affrontare.

Il testo integrale è consultabile sul blog di Professione Ir: www.professioneir.it



Un racconto di condivisione, sostegno e crescita professionale nel percorso del concorso IRC. Tra emozioni, preparazione e collaborazione, l'importanza di affrontare la prova con serenità e fiducia.



DISAGIO SCOLASTICO NEI BAMBINI: distinguere tra riluttanza e rifiuto



Il disagio scolastico nei bambini diventa centrale nel dibattito educativo e psicologico. Ricerche di esperti australiani chiariscono la differenza tra due condizioni confuse. Comprenderla è fondamentale per affrontare bene il problema.



di Rosario Cannizzaro

Giornalista

Direttore responsabile Professione IR

Il tema del disagio scolastico nei bambini sta diventando sempre più centrale nel dibattito educativo e psicologico. Recenti ricerche condotte da esperti australiani hanno chiarito la differenza tra due condizioni spesso confuse: la riluttanza scolastica e il rifiuto della scuola. Comprendere queste distinzioni è fondamentale per affrontare correttamente il problema. Contrariamente a quanto si possa pensare, molti bambini non provano avversione per la scuola. Al contrario, nei primi anni di vita, l'apprendimento e le relazioni con i compagni sono esperienze entusiasmanti. Tuttavia, quando un bambino inizia a manifestare resistenza

nel recarsi a scuola, è cruciale che i genitori indaghino sulle motivazioni alla base di questo comportamento. Spesso, la riluttanza è un fenomeno temporaneo, ma può anche celare problematiche più serie.

La riluttanza scolastica si verifica quando un bambino esprime una resistenza momentanea, spesso legata a fattori specifici come ansia per un'interrogazione o conflitti con i compagni. In questi casi, il rifiuto non è totale, ma si manifesta attraverso sintomi fisici come mal di pancia o mal di testa, e una maggiore necessità di vicinanza dai genitori. Gli esperti suggeriscono che i genitori ascoltino e convalidino i sentimenti del bambino, promuovendo

una comunicazione aperta e stabilendo routine quotidiane che possano rassicurare il piccolo. Celebrare anche i successi minori può contribuire a rafforzare la motivazione e la fiducia in sé.

Al contrario, il rifiuto scolastico rappresenta una situazione più grave. Quando un bambino si oppone categoricamente a frequentare la scuola e vive con ansia ogni aspetto dell'ambiente scolastico, è probabile che stia affrontando un disagio emotivo profondo. Sintomi come frequenti lamentele di dolori fisici, difficoltà a prepararsi per uscire di casa e crisi di pianto sono segnali che non vanno trascurati.

Gli esperti avvertono che il rifiuto scolastico è spesso associato a disturbi d'ansia. In questi casi, l'approccio dei genitori deve essere improntato all'empatia piuttosto che alla punizione, cercando di comprendere le paure del bambino e rispondere ai suoi bisogni con pazienza.

È fondamentale intervenire precocemente, e il supporto di professionisti può rivelarsi essenziale per identificare le cause del disagio. Inoltre, collaborare con la scuola può facilitare l'adozione di strategie inclusive, come strumenti didattici compensativi. Ogni bambino è unico e richiede un approccio personalizzato che consideri le sue specifiche esigenze e sfide emotive. Affrontare il disagio scolastico richiede un impegno congiunto tra genitori, insegnanti e professionisti, affinché si possa sostenere il bambino nel superare le sue difficoltà e ritrovare la serenità. Un ambiente scolastico positivo è essenziale per lo sviluppo sano e armonioso dei più piccoli



Sintomi come lamentele di dolori, difficoltà a uscire di casa e pianto sono segnali che non vanno trascurati. Il rifiuto scolastico è spesso associato ad ansia. L'approccio dei genitori deve essere improntato all'empatia piuttosto che alla punizione: comprendere le paure del bambino e rispondere ai suoi bisogni”.



GAMIFICATION E DIDATTICA: IL GAME DESIGN AL SERVIZIO DELL'APPRENDIMENTO

Coniato 23 anni fa da Nick Pelling, il termine e il suo uso si diffondono nel 2008 quando il direttore di Zynga, società specializzata nei videogiochi, lo identifica in uno strumento interattivo per migliorare associare le meccaniche dei giochi ad altre situazioni. Dal 2010 le tecniche si definiscono come metodologia didattica innovativa.



di Rosaria Di Meo

Vice segretaria provinciale Snadir Messina



Il termine gamification, coniato nel 2002 dal game designer britannico Nick Pelling, si diffonde nel 2008 quando Bret Terrill, direttore di Zynga, società specializzata nell'elaborazione di videogiochi, lo identifica in un efficace strumento interattivo che consente di migliorare l'impegno ideologico associando le meccaniche dei giochi ad altre situazioni. A partire dal 2010 le tecniche di gamification si definiscono come metodologia didattica innovativa d'ispirazione costruttivista che applica gli elementi tipici dei videogames in contesti non ludici caratterizzanti l'ambito formativo, per promuovere la stimolazione dinamica dell'apprendimento. L'acquisizione delle conoscenze utilizzando la meccanica dei videogiochi implica la suddivisione dell'argomento oggetto di studio in piccole unità didattiche; la successione di livelli



di percorsi di insegnamento volti a verificare la validità della proposta formativa in base alle risposte degli studenti. La game designer e ricercatrice americana Jane McGonial, nel suo libro 'La realtà in gioco', afferma che "i videogames sono capaci di portare a galla la parte migliore di ognuno noi. Anziché distrarre dagli obiettivi, aiutano a concretizzarli"; tale considerazione può ampiamente estendersi al mondo della scuola la cui utenza, costituita da nativi digitali, beneficia dell'applicazione della gamification che trasforma l'apprendimento in un'esperienza creativa ottimizzando l'acquisizione delle competenze trasversali e consentendo l'esercizio di una cooperazione attiva che trova nella classe il microcosmo favorevole alla maturazione delle abilità sociali

che offrono sfide sempre più complesse; il susseguirsi di entusiasmanti missioni volte a migliorare la motivazione intrinseca dei discenti; la presenza di grafici di avanzamento con cui si incoraggia il progresso; l'assegnazione di punti che alimentano una sana competizione tra pari; l'utilizzo di ricompense simboliche che favoriscono la partecipazione attiva; e la proposta costante di feedback per accertare l'efficacia del *teaching and learning process*.

Organizzare l'attività educativa applicando la gamification comporta, pertanto, un'attenta pianificazione metodologica che prevede l'individuazione specifica dei bisogni del gruppo classe; la definizione degli obiettivi formativi; la progettazione di attività complesse, che correlano gli elementi del gioco con gli strumenti digitali e i contenuti disciplinari; e l'articolazione



La game designer americana Jane McGonial afferma che "i videogames sono capaci di portare a galla la parte migliore di ognuno noi". Considerazione che può estendersi al mondo della scuola costituita da nativi digitali che beneficiano della gamification che trasforma l'apprendimento in un'esperienza creativa".

L'educazione alla bellezza nell'insegnamento della religione

RUBRICA *Riflessioni oltre la soglia*



di Domenico Pisana

Coordinatore redazionale Professione IR
Dottore in Teologia Morale

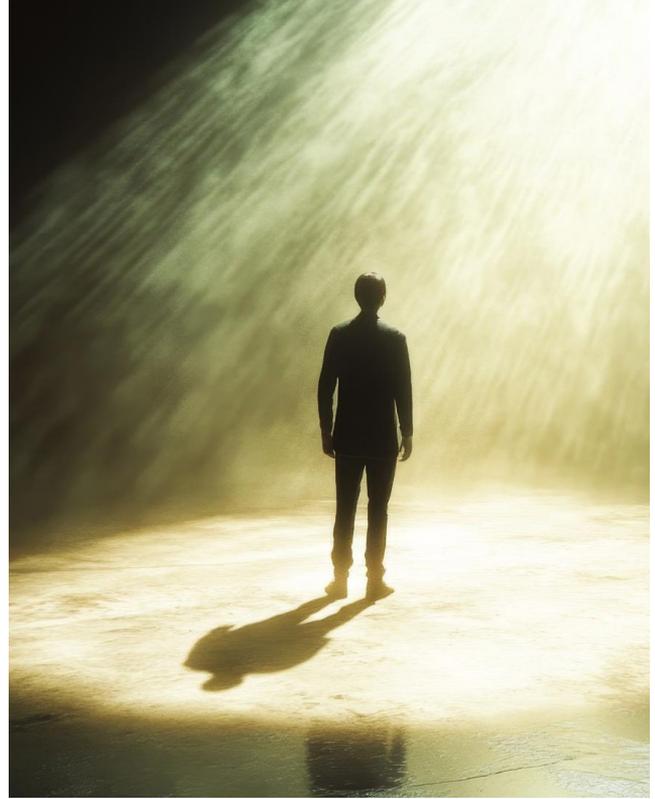


Sono in corso gli esami del concorso ordinario e straordinario al quale sono interessati numerosi docenti di religione cattolica della scuola italiana. Nell'augurare a tutti un meritato ingresso in ruolo, ci viene da pensare che uno dei tanti loro compiti è quello di educare alla bellezza. I nostri studenti oggi sono distratti da tante parole e molteplici discorsi. Si noti che il contrario di "distratti" è "attratti". La domanda che oggi la scuola è chiamata a porsi è la seguente: Che cosa può attrarre gli studenti? Cosa può suscitare in loro curiosità? Cosa può intercettare quelle domande di vero, bello e buono che ognuno ha dentro? Cosa può riaccendere la loro curiosità?

È necessario suscitare il bisogno di educazione alla bellezza come processo capace di determinare l'esodo dalla distrazione all'attrazione verso il bene. Ci viene di pensare al bel ragionamento di Peppino Impastato sulla bellezza (tratto da 'I Cento Passi'), in cui dice: *"Se si insegnasse la bellezza alla gente, la si fornirebbe di un'arma contro la rassegnazione, la paura e l'omertà. All'esistenza di orrendi palazzi sorti all'improv-*



L'IRC non è un privilegio concesso alla chiesa in uno stato laico. E' una opzione da non delegittimare perché fornisce non mere nozioni o conoscenze religiose ma competenze per scegliere la strada della bellezza e della libertà; luce che illumina la società civile per stabilire relazioni di convivenza solidale e non di contrapposizione".



viso, con tutto il loro squallore, da operazioni speculative, ci si abitua con pronta facilità... Ed ogni cosa, per il solo fatto che è così, pare dover essere così da sempre e per sempre. È per questo che bisognerebbe educare la gente alla bellezza: perché in uomini e donne non si insinui più l'abitudine e la rassegnazione ma rimangano sempre vivi la curiosità e lo stupore".

In questa acutissima interpretazione di Impastato, l'educazione alla bellezza appare la spina dorsale di un rinnovato senso civico: insegnare la bellezza è un potente antidoto contro la cultura della corruzione e della furbizia e aiuta a costruirebbe un'alternativa all'omertà e alla cupezza tipici dei territori dominati dalle organizzazioni criminali. Quando l'IRC fa riflettere i nostri studenti, attraverso le programmazioni, sulle esigenze morali e sociali del Vangelo, ciò significa "aiutarli a comprendere che la religione cristiana contiene strutturalmente in sé un fondamento di bellezza e di libertà". Perché è più bello e rende più liberi amare piuttosto che odiare e uccidere; è più bello e rende più liberi rispettare i genitori piuttosto che ingannarli; è più bello e rende più liberi vivere la sessualità come

una gioia dell'amore anziché farne un atto di mercificazione e di impurità; è più bello e rende più liberi dire la verità anziché vivere nella menzogna; è più bello e rende più liberi essere rispettosi delle cose altrui anziché vivere di invidia e distruggere i beni che non ci appartengono; è più bello e rende più liberi essere solidali e giusti anziché chiudersi nell'egoismo e commettere ingiustizie.

A chi pensa all'IRC come ad un privilegio concesso alla chiesa in uno stato laico, diciamo che avvalersi dell'IRC nella scuola italiana è una opzione da non strumentalizzare o delegittimare, perché fornisce agli studenti non mere nozioni o conoscenze religiose, ma le competenze perché sappiano autonomamente scegliere la strada della bellezza e della libertà, strada che è la luce che illumina la società civile affinché sia capace di stabilire relazioni di convivenza solidale e non di contrapposizione; è la strada sulla quale ogni uomo, credente o ateo o di altra religione, potrà trovare spunti di riflessione per orientare il suo ethos, dirigere la sua dimensione coscienziale più intima ed incamminarsi verso il futuro con dignità culturale e consapevolezza critica



DARE UN SENSO ALLA VITA. La figura di Viktor Frankl

“L'uomo può essere nel suo intimo più forte del destino che gli viene imposto dall'esterno”. Lo psicologo viennese sopravvissuto ai campi di concentramento e fondatore della logoterapia vuole trovare in ogni individuo l'aspetto umano e spirituale. Fu prigioniero in quattro campi di concentramento, tra cui Auschwitz



di Arturo Francesconi

Insegnante di Religione

Ho presentato in classe, per il Giorno della Memoria, la figura di Viktor Frankl, uno psicologo sopravvissuto ai campi di concentramento e fondatore della logoterapia che si pone come obiettivo quello di trovare in ogni individuo l'aspetto umano e spirituale. Viennese di nascita, Frankl fu prigioniero in ben quattro campi di concentramento nazisti, tra cui Auschwitz dove perse la moglie, i genitori e un fratello. In un suo libro* scrive: *“Che cos'è, dunque, l'uomo? Noi*

l'abbiamo conosciuto come forse nessun'altra generazione precedente; l'abbiamo conosciuto nel campo di concentramento, in un luogo dove veniva perduto tutto ciò che si possedeva: denaro, potere, fama, felicità; un luogo dove restava non ciò che l'uomo può avere, ma ciò che l'uomo deve essere; un luogo dove restava unicamente l'uomo nella sua essenza, consumato dal dolore e purificato dalla sofferenza. Cos'è, dunque, l'uomo? Domandiamocelo ancora. È un essere che decide sempre ciò che è".

Ecco una caratteristica importante di Frankl: ha deciso ciò che voleva essere e cioè non un uomo bloccato dal suo tremendo passato, non uno con sensi di colpa perché sopravvissuto ma un uomo capace di dare senso alla propria vita. Diceva: *"Quando non siamo più in grado di cambiare una situazione, siamo sfidati a cambiare noi stessi".*

Nel 1946 pubblicò il libro: 'Uno psicologo nei lager'. Lo scrisse di getto dopo la liberazione dai campi di concentramento. La particolarità di questo testo -che avrà un successo straordinario in tutto il mondo- consiste nel riferire l'esperienza di un medico-psicologo che, nonostante la drammaticità della sua esperienza, si riscopre uomo e credente. All'interno del campo, il dottor Frankl salvò con le sue cure centinaia di persone e si prodigò nel convincerle a riuscire a vivere pienamente anche nelle condizioni più disumane, dando un senso a quella 'vita'. A riprova di ciò disse: *"Quando diamo un senso alla vita, non solo ci sentiamo meglio ma siamo in grado di affrontare il dolore".*

*cfr. Viktor Frankl, 'Uno psicologo nei lager', Ares Milano, 2012 (edizione 21)



Il medico austriaco, dopo la liberazione, decise ciò che voleva essere: non un uomo bloccato dal suo passato, non uno con sensi di colpa perché sopravvissuto ma uno capace di dare senso alla propria vita, capace di sfidare se stesso".

**INFO**

TEL. 06/62280408
 FAX. 06/81151351
 MAIL. SNADIR@SNADIR.IT

ORARIO APERTURA UFFICI**Segreteria nazionale Roma :**

mercoledì e giovedì

- **pomeriggio : ore 14,30 / 17,30**

Sede legale e amministrativa Modica:

lunedì, mercoledì e venerdì

- **mattina : ore 10,30 / 13,00**
- **pomeriggio : ore 14,00 / 18,00**

Il servizio e-mail è svolto nelle giornate di apertura delle sedi.
 Per comunicazioni urgenti telefonare ai seguenti numeri:
 340/0670921; 340/0670924; 340/0670940;
 349/5682582; 347/3457660; 329/0399657;
 329/0399659.

ELENCO DEI RIFERIMENTI PROVINCIALI**ABRUZZO NUMERO VERDE:** 800 820 736

CHIETI - PESCARA: **TASTO 1** - pescara@snadir.it
 TERAMO: **TASTO 3** - teramo@snadir.it

BASILICATA NUMERO VERDE: 800 820 794

MATERA: Via degli Aragonesi, 32B - 75100 MATERA (MT) - **TASTO 1** - matera@snadir.it

CALABRIA NUMERO VERDE: 800 820 768

CATANZARO: Via Francesco Petrarca, 21 - 88024 GIRIFALCO (CZ) - **TASTO 1** - catanzaro@snadir.it
 COSENZA: - **TASTO 2** - cosenza@snadir.it
 REGGIO CALABRIA: - **TASTO 3** - reggiocalabria@snadir.it

CAMPANIA NUMERO VERDE: 800 820 742

CASTELLAMMARE DI STABIA: Corso Garibaldi, 108 - 80053 - **TASTO 6** - campania@snadir.it
 AVELLINO: **TASTO 1** - avellino@snadir.it
 BENEVENTO: **TASTO 2** - benevento@snadir.it
 CASERTA: Via F. Iodice, 42 - 81050 PORTICO DI CASERTA (CE) - **TASTO 3** - caserta@snadir.it
 NAPOLI: Via Francesco Scandone, 15 - 80124 NAPOLI (NA) - **TASTO 4** - napoli@snadir.it
 SALERNO: Via F. Farao, 4 - 84124 SALERNO (SA) - **TASTO 5** - Tel: 089/792283 salerno@snadir.it

EMILIA ROMAGNA NUMERO VERDE: 800 820 743

BOLOGNA: Via del Lavoro, 16 - 40062 MOLINELLA (BO) - **TASTO 1** - bologna@snadir.it
 FERRARA: **TASTO 2** - ferrara@snadir.it
 FORLÌ - CESENA: **TASTO 3** - forlicesena@snadir.it
 MODENA: **TASTO 4** - modena@snadir.it
 PIACENZA: **TASTO 5** - bologna@snadir.it
 REGGIO EMILIA: **TASTO 6** - reggioemilia@snadir.it

FRIULI VENEZIA GIULIA NUMERO VERDE: 800 820 754

FRIULI VENEZIA GIULIA: **TASTO 6** - friuliveneziagiulia@snadir.it

LAZIO NUMERO VERDE: 800 820 745

FROSINONE: **TASTO 1** - frosinone@snadir.it
 LATINA: **TASTO 2** - latina@snadir.it
 ROMA: Via del Castro Pretorio, 30 - 00185 - **TASTO 3** - Tel: 06/44341118 - roma@snadir.it
 VITERBO: **TASTO 4** - viterbo@snadir.it

LIGURIA NUMERO VERDE: 800 820 793

GENOVA: Via Giuseppe Sapeto, 51/24 - 16132 - **TASTO 1** - genova@snadir.it

LOMBARDIA NUMERO VERDE: 800 820 761

BERGAMO: **TASTO 8** - Cell. 3519038027 (Commissario Straordinario) - bergamo@snadir.it
 BRESCIA: Via Padre Ottorino Marcolini, 7/9 - 25030 COCCAGLIO (BS) - **TASTO 2** - brescia@snadir.it
 COMO - SONDRIO: Via Carloni, 4 - 22100 COMO (CO) - **TASTO 6** - como-sondrio@snadir.it
 CREMONA: **TASTO 4** - cremona@snadir.it
 LECCO: **TASTO 7** - lecco@snadir.it
 LODI: **TASTO 9** - lodi@snadir.it
 MANTOVA: c/o Mirabilia Hominis - Via Leopoldo Pilla, 50 - 46100 - **TASTO 5** - mantova@snadir.it
 MILANO: (anche Sede Coordinamento Regionale Lombardia e C.A.F./Patronato) - Via Giuseppe Maria Giulietti, 8 (MM2 Milano Crescenzago) - 20132 - **TASTO 1** - Prenotazione appuntamenti 02 82 95 77 60 - fax 02 70 04 22 761 - milano@snadir.it
 MONZA E BRIANZA: Via Camperio, 8 - 20090 - **TASTO 8** - monzabrianza@snadir.it
 PAVIA: **TASTO 9** - pavia@snadir.it
 VARESE: **TASTO 3** - varese@snadir.it

MARCHE NUMERO VERDE: 800 820 736

ANCONA: **TASTO 4** - ancona@snadir.it

MOLISE NUMERO VERDE: 800 820 794

ISERNIA: Via Pretorio, 6 - 86079 VENAFRO (IS) - **TASTO 2** - Tel: 0865904550 isernia@snadir.it

In caso di mancato recapito inviare al CPO di Ragusa per la restituzione al mittente previo pagamento resi

**Doppia assicurazione per gli iscritti allo Snadir**

Dal 1o settembre 2006 lo Snadir ha stipulato con l'Unipol una polizza per la copertura della responsabilità civile personale degli iscritti. Tale assicurazione fa seguito a quella già stipulata per gli infortuni. Gli iscritti allo Snadir, pertanto, fruiscono gratuitamente delle polizze assicurative infortuni e responsabilità civile.

- Nel sito <http://www.snadir.it> alla sezione "Assicurazione" tutte le informazioni.

PIEMONTE NUMERO VERDE: 800 820 746

TORINO: Via Bortolotti, 7 c/o UFFICI "TERRAZZA SOLFERINO" - 10121 - **TASTO 1** - torino@snadir.it

PUGLIA NUMERO VERDE: 800 820 748

ALTAMURA: Strada privata stasolla, 12 - 70022 - **TASTO 7** - Tel: 3290019128 - 3518766340 - puglia@snadir.it
 BARI: Via Sparano, 194 c/o GILDA - 70121 BARI (BA) - **TASTO 1** - bari@snadir.it
 BARLETTA: Viale Giannone, 4 c/o GILDA - 76121 - **TASTO 2**
 BISCEGLIE: Via Puccini, 4 c/o CAF UNSIC - 76011 - **TASTO 2**
 ANDRIA: Via potenza, 11 c/o CAF UNSIC - 76011 - **TASTO 2**
 BRINDISI: Via G. Garibaldi, 72 - 72022 LATIANO (BR) - **TASTO 3** - brindisi@snadir.it
 FOGGIA: Via Stefano de Stefano, 23 - 71123 - **TASTO 4** - foggia@snadir.it
 LECCE: **TASTO 5** - lecce@snadir.it
 TARANTO: Via Vittorio Alfieri, 9 - 74021 CAROSINO - **TASTO 6** - taranto@snadir.it

SARDEGNA NUMERO VERDE: 800 820 749

CAGLIARI: Via Centrale, 32 - 09040 GUAMAGGIORE (SU) - **TASTO 1** - Tel.070/2348094- cagliari@snadir.it
 NUORO: **TASTO 2** - nuoro@snadir.it
 ORISTANO: **TASTO 3** - oristano@snadir.it
 SASSARI: **TASTO 4** - sassari@snadir.it

SICILIA NUMERO VERDE: 800 820 752

AGRIGENTO: Via G. R. Moncada, 2 - 92100 AGRIGENTO (AG) - **TASTO 1** - Tel:0922/613089 - agrigento@snadir.it
 CALTANISSETTA - ENNA: - Via Portella Rizzo, 38 - 94100 ENNA (EN) - **TASTO 2** - caltanissetta-enna@snadir.it
 CATANIA: Corso Italia, 69 - 95129 - **TASTO 3** -tel: 095/373278 - catania@snadir.it
 MESSINA: Via Giuseppe la Farina, 91 - 98123 - **TASTO 4** - Tel: 0909412249 - messina@snadir.it
 PALERMO: Via Oreto, 46 - 90127 - **TASTO 5** - Tel: 0918547543 - palermo@snadir.it
 RAGUSA: Via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA (RG) - **TASTO 6** - Tel:0932/762374 - ragusa@snadir.it
 SIRACUSA: Via Siracusa, 119 - 96100 - **TASTO 7** - siracusa@snadir.it
 TRAPANI: Via Bali Cavarretta, 2 - 91100 - **TASTO 8** - Tel: 0923038496 - trapani@snadir.it

TOSCANA NUMERO VERDE: 800 820 753

AREZZO: **TASTO 1** - arezzo@snadir.it
 FIRENZE: **TASTO 2** - firenze@snadir.it
 GROSSETO: **TASTO 3** - grosseto@snadir.it
 LIVORNO: **TASTO 4** - livorno@snadir.it
 LUCCA: **TASTO 5** - lucca@snadir.it
 PISA: Via Studiati, 13 - 56100 - **TASTO 6** - Tel: 050/970370 - pisa@snadir.it
 PRATO: **TASTO 7** - prato@snadir.it

VENETO NUMERO VERDE: 800 820 754

PADOVA - ROVIGO: Via Foscolo, 13 - 35131 PADOVA (PD) - **TASTO 1** - padova-rovigo@snadir.it
 TREVISO: **TASTO 2** - treviso@snadir.it
 VENEZIA - BELLUNO: Via G. Rossini, 5 - 30038 SPINEA (VE) - **TASTO 3** - venezia-belluno@snadir.it
 VERONA: Via Guglielmi, 5 c/o ACLI - 37132 SAN MICHELE EXTRA (VR) - **TASTO 4** - verona@snadir.it
 VICENZA: Viale Astichello, 132 - 36100 - **TASTO 5** - Tel: 0444/955025 - vicenza@snadir.it

TRENTINO-ALTO ADIGE NUMERO VERDE: 800 820 754

TRENTO - BOLZANO: Via Roma, 57 - 38122 TRENTO (TN) - **TASTO 7** - trento-bolzano@snadir.it

UMBRIA NUMERO VERDE: 800 820 736

PERUGIA: Via Luigi Chiavellati, 9 - 06034 FOLIGNO (PG) - **TASTO 5**
 TERNI: **TASTO 6** - terni@snadir.it

Vuoi costituire la segreteria dello Snadir nella tua provincia? Telefona allo 0932 762374